

# Benevento

Lettera del commissario del Consorzio unico, Crivaro: «La gestione dei siti tocca alla Provincia»

Previsto anche il trasferimento del personale in servizio agli impianti  
Situazione insostenibile per la Rocca

**IL CASO. Il Consorzio Napoli-Caserta: «Dal 2 gennaio tutti i siti a voi»**

## Le vecchie discariche passano di mano: mazzata per la Provincia

Le discariche di Tre Ponti a Montesarchio e Nocecchia a Sant'Arcangelo Trimonte verrebbero cedute alla Rocca insieme al deposito di ecoballe di Casalduni

PAOLO BOCCHINO

paolo.bocchino@ottopagine.it

**Passivo: 1,7 milioni**  
Dopo l'Asia anche l'Amts deve ricapitalizzare

Una perdita di esercizio di 440.000 euro alla quale è andata a sommarsi la sentenza sfavorevole sul parcheggio di Via Porta Rufina, per ulteriori 1,25 milioni di euro. Si spiega così la maxi perdita fatta registrare dall'Amts nell'esercizio 2011. A registrarla è stata ieri l'Assemblea dei soci dell'azienda cittadina di mobilità riunitasi nel pomeriggio a Palazzo Mosti. A rappresentare il Comune, socio unico dell'Amts, è stato l'assessore alle Finanze

**Cosimo Lepore.** Per l'azienda il presidente **Luigi D'Arienzo.**

Nei freddi numeri del bilancio c'è tutta la difficile condizione vissuta dall'Amts. Da un lato hanno pesato i tagli ai trasferimenti regionali erogati direttamente all'azienda, pari per l'appunto a 440.000 euro. Dall'altro ha influito il

lodo arbitrato sulla nuova area di parcheggio conclusosi con un verdetto negativo. Sarà dunque necessaria una nuova ricapitalizzazione da parte del socio unico, il Comune di Benevento, dopo quella varata dal Consiglio comunale per l'Asia. Ma la somma da coprire sarà «soltanto» di 800.000 euro. Dal passivo bisognerà infatti detrarre i diritti di gestione per il parcheggio di Porta Rufina che l'Amts contabilizzerà tra le poste attive nell'esercizio 2012. Un deficit comunque consistente, specie in momenti come l'attuale, notoriamente difficili per Palazzo Mosti sotto il profilo economico.

Una autentica mazzata quella caduta sul collo della Provincia Il Consorzio unico Napoli-Caserta ritiene esaurita la propria funzione di gestione dei siti per i rifiuti e passa le consegne alla Rocca

L'emergenza rifiuti non è finita. A ricordarlo, ove mai fosse necessario, ci ha pensato nei giorni scorsi il Consorzio unico di bacino Napoli-Caserta con una nota inviata alla società per i rifiuti della Provincia di Benevento, la Samte.

Una missiva dal contenuto amarissimo per la Rocca: in pratica, a partire dal 2 gennaio tutti i siti esistenti nel Sannio utilizzati durante gli anni dell'emergenza finiranno nelle mani della Provincia. Ovvero, le discariche di Tre Ponti a Montesarchio e Nocecchia a Sant'Arcangelo Trimonte, nonché il deposito di ecoballe nei pressi dello Stir di Casalduni.

Autentiche grane sia sotto il profilo ambientale che economico. La gestione di siti ormai dismessi è infatti assolutamente problematica, come dimostrano i frequenti casi di fuoriuscita di percolato dagli invasi realizzati dall'allora Commissariato di governo. Il caso Tre Ponti (vedi altro servizio a pagina 13) è emblematico in tal senso: a distanza di anni dalla chiusura operativa si verificano ancora perdite di liquido inquinante che rischiano di provocare gravi danni ecologici e sanitari. La Provincia peraltro si è già dovuta accollare altre incombenze onerose come la discarica di Serra Pastore a San Bartolomeo in Galdo e l'impianto di compostaggio di Molinara, entrambi destinatari di



La discarica di Tre Ponti a Montesarchio è uno degli impianti dismessi esistenti sul territorio sannita utilizzato negli anni scorsi da tutta la regione. Dopo la fine dello stato emergenziale i siti sono rimasti abbandonati sul territorio

provvedimenti di sequestro giudiziario per ragioni ambientali. Senza dimenticare chiaramente la mega discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, a sua volta chiusa per decisione della magistratura, né le ecoballe depositate sulle colline di Fragneto Monforte. Una mappa segnata da punti critici che stanno per ripercuotersi addosso all'ente Provincia, aggiungendovi la beffa dei costi economici al danno ambientale già subito dal Sannio.

Dal 2 gennaio tutti i siti utilizzati dall'intera regione negli scorsi anni potrebbero passare nelle mani della Provincia attraverso la propria società di settore Samte. Ma non è tutto, perché alla Rocca si vorrebbero scaricare anche gli operatori in servizio presso tali strutture. Lo sostiene il commissario liquidatore (dimissionario) del Consorzio Napoli-Caserta, Claudio Crivaro: «Gli impianti e il personale in servizio al 31 dicembre 2008 nei cantieri delle discariche - scrive il liquidatore del disciolto Consorzio - sono automaticamente trasferiti alla amministrazione provinciale di Benevento con decorrenza dal 2 gennaio 2012».

Una tegola che rischia di abbattersi sul già precario equilibrio economico della Samte, già messo a dura prova dal mancato pagamento delle quote di conferimento allo Stir da parte di molti comuni. E va inoltre considerato che lo stesso Consorzio rivendica «la liquidazione delle fatture emesse a fronte dei servizi di gestione, ammontanti a euro 3.529.948,98».

La circostanza è stata evidenziata ieri anche dal presidente della Provincia Aniello Cimitile nel corso della seduta di Consiglio. «Non è giusto - ha lamentato il numero uno della Rocca - che il Sannio paghi sempre per tutti». La Provincia ha tentato di bloccare la procedura aperta dal Consorzio ma la magistratura amministrativa non ha accolto la richiesta di sospensione avanzata dalla Rocca.